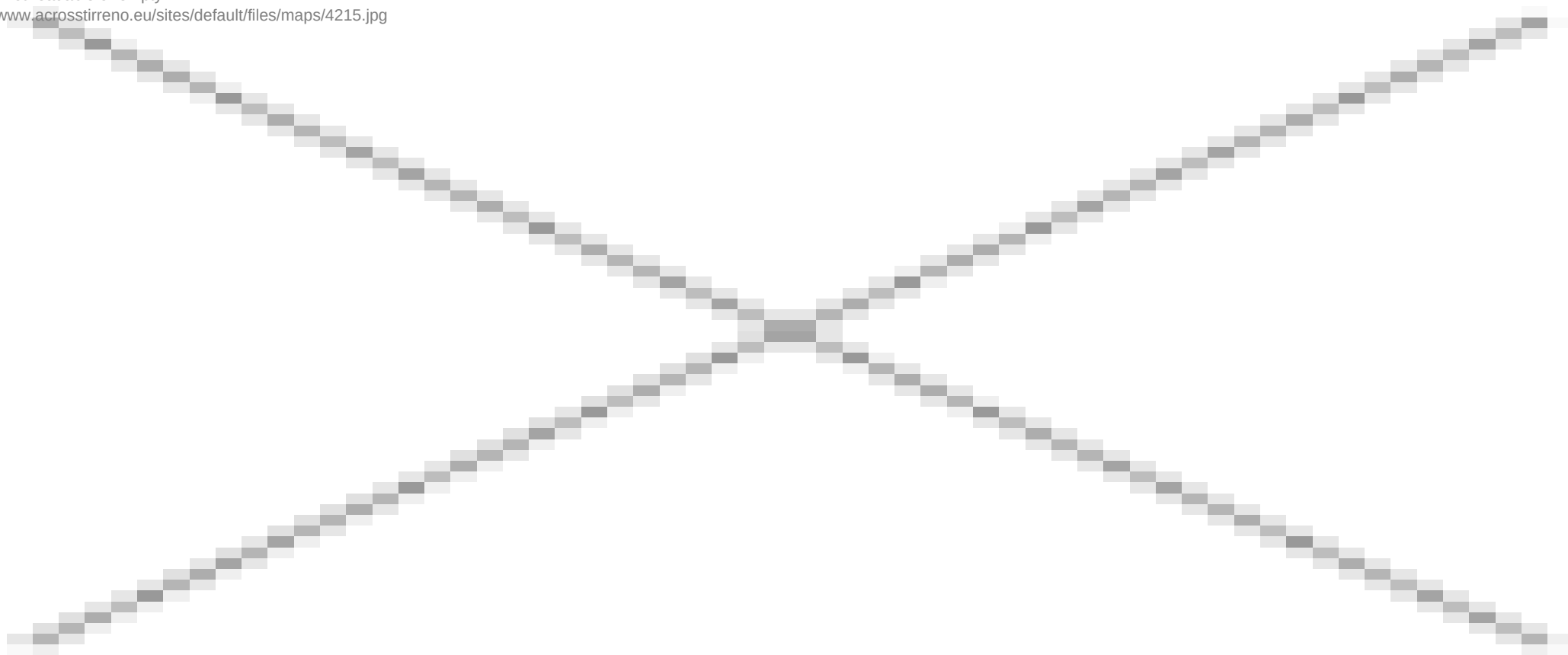




chiesa di Nostra Signora d'Itria

Si lascia la SS 131 al bivio per Orani-Orotelli e proseguendo sulla statale si giunge al paese. Lungo la via principale si arriva a una piazzuola sulla quale si affaccia la chiesa della Madonna d'Itria; continuando nel vicolo a pochi metri di distanza si trova la chiesa del Rosario.

Il contesto ambientale

Orani si trova nella Barbagia di Ollollai, più precisamente ai piedi del Monte Gonare (1100 m s.l.m.), tra la piana di Ottana e la catena montuosa del Gennargentu. L'area è ricca di siti archeologici a partire dall'età preistorica. L'odierna configurazione di Orani è frutto dell'unione di due villaggi, quello di San Sisto e quello di Sant'Andrea.

Descrizione

Il culto per la Madonna d'Itria ("Odighitria", che indica la via) risale all'età bizantina ma l'intitolazione non è documentata in Sardegna prima del penultimo decennio del XVII secolo.

In precedenza la chiesa oranese era dedicata a San Giuliano. Dalle ricerche d'archivio risulta che nella prima metà del XVII secolo vi era attivo un cantiere; si registrano infatti molte donazioni di privati destinate a "sa fabbrica".

L'aula mononavata è voltata a botte, con nicchie laterali in cui sono collocate statue lignee, fra cui quella di San Giuliano, di chiara fattura popolare e abbondantemente riverniciata. L'arco absidale è a sesto acuto. Il presbiterio leggermente sopraelevato è delimitato da una balaustra marmorea e accoglie l'altare in marmo bianco con inserti rosa. Nella nicchia centrale si trova la statua della Madonna d'Itria secondo la tipica iconografia che la rappresenta con il bambino in braccio e ai lati i due pellegrini inginocchiati. L'opera, di notevole fattura, conserva ancora la decorazione originale a "estofado" ed è databile alla seconda metà del Seicento.

Nella volta a crociera dipinti murali raffigurano angeli e cherubini. Datati alla fine del Seicento, furono forse eseguiti dal capostipite degli Are. Nella facciata, sormontata da timpano curvilineo, si trovano al centro un piccolo rosone e in asse il portale. Sulla sua superficie Costantino Nivola eseguì nel 1959 una decorazione a graffito, che raffigura la Dea Mater mediterranea, secondo le forme predilette dall'artista oranese.

Storia degli studi

La chiesa è stata studiata soprattutto in relazione ai dipinti murali degli Are, che decorano il presbiterio, e al graffito di Costantino Nivola, che decora la facciata.

Bibliografia

M.G. Scano, [i]Pittura e scultura del '600 e del '700[/i], collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1991, sch. 160;
G. Zirottu, [i]Orani[/i], Nuoro, 2000.

Image not readable or empty
http://www.acrosstirreno.eu/sites/default/files/turismo/7_70_20060410120433_0.jpg

